

I TEMI

CETA: CIA, CANADA MERCATO INDISPENSABILE PER EXPORT AGROALIMENTARE



Presentata la "Guida alle esportazioni di olio extravergine" con ICE e Italia Olivicola

E' uno dei simboli del Made in Italy agroalimentare e, di fatto, uno dei prodotti più esportati. Anche in **Canada**, dove l'**olio extravergine d'oliva nazionale** è già diventato competitivo. Solo nel 2018, l'**export tricolore di olio evo sul mercato canadese** è cresciuto del 24% in volume, con 17,3 milioni di kg per un valore di 114 milioni di dollari canadesi. Per questo, **Cia-Agricoltori Italiani** ha organizzato "Guida all'esportazione di olio d'oliva extravergine in Canada", un incontro ad hoc in collaborazione con ICE e Italia Olivicola. Obiettivo far conoscere alle aziende associate potenzialità e opportunità di questa piazza, soprattutto dopo la firma del CETA, l'accordo economico e commerciale tra Ue e Canada. Il Canada, oggi, rappresenta il quarto Paese di destinazione per il nostro olio extravergine e l'Italia è il primo fornitore di olio di oliva del Canada con una quota di mercato del 52% nel 2018. Le esportazioni agroalimentari Made in Italy -secondo i dati dell'Ufficio Studi Cia- verso il Paese nordamericano ormai sfiorano gli 850 milioni di euro. Negli ultimi quattro anni, l'**export agroalimentare nazionale** è aumentato a livello globale del 22%. Se si guarda allo stesso intervallo temporale e si considera esclusivamente il mercato canadese, la crescita è stata del 28%, ovvero sei punti percentuali in più rispetto al resto del mondo. Confrontando il mercato canadese con i primi quattro sbocchi commerciali delle **esportazioni agroalimentari italiane** -evidenzia l'Ufficio Studi Cia- **nel primo semestre 2019, fatto 100 il valore delle esportazioni agroalimentari** e nonostante alcune fasi di stallo, **risulta che il Canada cresce (+16%)**, più di Francia (+7%) e USA (+10%), mentre addirittura calano gli scambi con Germania (-8%) e UK (-11%). Ecco perché Cia vuole proseguire le attività per facilitare l'accesso dei produttori associati al mercato canadese, in termini di formazione che di eventi di promozione, come quello sulla Guida all'esportazioni di olio.



Post-it del Presidente

La presentazione del progetto Cia-Agricoltori Italiani "Il Paese che Vogliamo" e il suo roadshow da Nord a Sud che vede al centro anche la gestione attiva della fauna selvatica e la proposta di riforma della legge 157/92, è stata l'occasione di scambio tra Cia e ARCI Caccia.

Dal rinnovato confronto, sul tema della fauna selvatica, è emersa da entrambe le parti la necessità di individuare, al più presto, forme adeguate al contenimento e di tutela delle colture, come l'importanza di aprire tavoli ad hoc tra parti coinvolte, istituzioni, enti e associazioni per ragionare sulle soluzioni e valutare tutte le azioni possibili da intraprendere sia a livello regionale, nazionale che europeo.

Solo così saremo in grado di costruire un dossier valido da presentare al governo che ponga tra gli altri temi, quello della gestione della fauna selvatica nella giusta rilevanza a salvaguardia dell'agricoltura e degli agricoltori, come di tutti i cittadini dalle aree interne ai centri urbani.

COMMERCIO ESTERO: CIA, IN GIAPPONE CRESCITA RECORD MADE IN ITALY A +61%

Da inizio anno agroalimentare in trend positivo. Si va verso i 45 mld di euro

E' record delle esportazioni agroalimentari italiane in Giappone. Da inizio anno sono stati venduti al Paese del Sol Levante prodotti per un valore di oltre 1 mld di euro con una crescita record del 61% su base tendenziale. Secondo Cia-Agricoltori Italiani, una conferma importante dell'andamento positivo degli accordi di libero scambio negoziati dall'Europa (Jefta e Ceta in primo luogo) e in mercati dove l'agroalimentare Made in Italy è protagonista. Secondo l'analisi dell'Ufficio Studi Cia, infatti, tale incremento va attribuito ad una spinta significativa successiva all'entrata in vigore del trattato tra Unione Europea e Giappone (Jefta). Un'intesa che ha aperto a nuove opportunità di crescita per l'export, con l'eliminazione dei dazi sull'85% dei prodotti destinati al mercato nipponico, ampliando le possibilità di creare ricchezza attraverso il cibo italiano. Il Giappone rappresenta oggi, il **sesto partner commerciale per l'Italia fuori dai confini Ue** con il vino al secondo posto (163 milioni di euro di valore) dopo il tabacco, prima voce dell'export di settore (546 milioni).

Parlano bene degli accordi di libero scambio, anche i **numeri relativi al Ceta**, l'accordo Ue-Canada. Nei primi sei mesi del 2019, la crescita dell'export agroalimentare nazionale sul mercato canadese è stata del 16%, quando a livello mondiale l'incremento per lo stesso periodo, è stato molto più contenuto e non oltre il 5%.

Complessivamente, da inizio anno, **sono stati spediti nel mondo oltre 25 mld di euro di prodotti agroalimentari Made in Italy** con una media del **+7% tra agricoltura e alimenti**, valore che -mette in luce Cia- è forte di un **+13,9% relativo all'export alimentare su base annua**, registrato a luglio. Di contro, più contenuto è stato l'aumento delle importazioni che ha portato ad un **dimezzamento del disavanzo commerciale (-52%)**, che si è attestato appena al di sopra del miliardo.

Emerge **-conclude Cia-** un **significativo trend positivo** dell'export agroalimentare italiano, tale che se confermato a fine anno, vedrebbe le vendite estere arrivare a sfiorare i 45 miliardi di euro.



Segnaliamo

Pensioni: Anp-Cia, nuovo Governo intervenga subito su assegni al minimo

Tra le voci nel programma del **nuovo governo**, non un impegno concreto che faccia intravedere l'aumento delle pensioni minime e la tutela di quelle basse. A tornare sulla questione è Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, che **per sollecitare un intervento risolutivo**, ha già incontrato oltre trenta Prefetti in tutta Italia, **presentando un documento di criticità e proposte**. Per Anp-Cia restano, infatti, all'ordine del giorno tra le faccende **irrisolte**, quella relativa al **blocco delle indicizzazioni** che impedisce l'effettivo adeguamento delle pensioni al costo della vita reale. Inoltre, al **tema degli assegni minimi**, non superato dalla cosiddetta pensione di cittadinanza, si aggiunge ancora quello di **una sanità poco incisiva**, di una mancata crescita economica con rischio recessione e isolamento internazionale. Non cambiano, dunque, le **preoccupazioni di Anp-Cia** che ricorda al **nuovo esecutivo gli oltre 8 milioni di pensionati** con una prestazione **sotto i mille euro**, di cui **più di due milioni sono pensioni minime da 513 euro**. "Certamente - commenta il **presidente nazionale Anp, Alessandro Del Carlo**- apprezziamo il superamento di un clima di scontro frontale che ha alimentato odio e risentimento sociale, minato solidarietà e accoglienza, valori fondativi della nostra civiltà".

"E' tuttavia sul tema dei **servizi** e della **sanità**, intesa come sistema pubblico e universalistico, -puntualizza Del Carlo- che si gioca la partita della coesione sociale. Riconosciamo gli **intenti positivi espressi dal governo Conte bis**, ma **occorre mettere mano seriamente al rilancio delle aree rurali**". Anp rilancia dunque **"Il Paese che Vogliamo"**, **progetto di riforma su cui Cia** si sta già confrontando con regioni ed enti locali, in particolare proprio **per sanare l'enorme gap tra zone urbane e rurali d'Italia**, "anche in termini di accessibilità ai servizi -conclude Del Carlo- con gli anziani tra i più penalizzati".

IMPEGNATI SU

Camera:

- Lavoro e imprenditoria femminile in agricoltura
- Riorganizzazione AGEA e riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare

Senato:

- Proposte di legge sul consumo di suolo

Europa:

- Accordo di libero scambio Mercosur
- Situazione mercato dello zucchero

DA SAPERE

Gli Agritessuti in passerella con Donne in Campo-Cia

Abiti da sera e capi prêt-à-porter realizzati in tessuti naturali e tinti con ortaggi, frutta, radici, foglie e fiori. E' la moda 100% naturale che **Donne in Campo**, l'associazione al femminile di **Cia-Agricoltori Italiani**, presenterà a **Roma il 24 settembre**, lanciando il marchio appena registrato Agritessuti. L'iniziativa, che si terrà alle ore **10:30** presso la terrazza dell'**Auditorium Giuseppe Avolio**, si intitola appunto **"Agritessuti: Paesaggi da indossare - Le Donne in Campo coltivano la moda"**, tutta dedicata al connubio tra agricoltura e abbigliamento sostenibile. L'obiettivo, infatti, è creare una filiera italiana del tessile completamente **ecofriendly**, con tessuti da fibre vegetali e animali e tinture green realizzate con prodotti e scarti agricoli. **Lo chiedono prima di tutto i consumatori: la domanda di capi sostenibili in Italia è cresciuta del 78% negli ultimi due anni.**



AGRITESSUTI: "PAESAGGI" DA INDOSSARE
LE DONNE IN CAMPO COLTIVANO LA MODA

La sfilata dell'ecostilista Eleonora Riccio

Auditorium Giuseppe Avolio
Via Mariano Fortuny 16

ROMA
24 SETTEMBRE 2019
ore 10.30

Approfondimento

Prezzi al consumo-agosto 2019

Colophon

A Cura di
Settore Comunicazione e Immagine

in collaborazione con
Ufficio Studi



WEBSITE: www.cia.it

SOCIAL:

 [Cia-Agricoltori Italiani](https://www.facebook.com/Cia-Agricoltori-Italiani)

 [@Cia_Agricoltura](https://twitter.com/Cia_Agricoltura)

 [Youtube - Cia](https://www.youtube.com/Cia)

 [cia_agricoltori](https://www.instagram.com/cia_agricoltori)